



Campolieto. L'immobile è stato oggetto di finanziamenti regionali

Punto Vendita e Ristoro

Deserta la gara d'appalto

E' andata deserta la gara di aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio di proprietà del Comune di Campolieto e delle aree di pertinenza.

Si tratta di una struttura denominata "Punto Vendita e Ristoro" e situata in contrada Taverna Clemente.

Tra le finalità dichiarate dall'amministrazione, poste tra l'altro anche alla base del

finanziamento regionale, quella di valorizzare e promuovere i prodotti locali tipici, di favorire un ulteriore sviluppo economico del piccolo paese fortorino, al fine di spromuovere turismo e creare nuove opportunità di lavoro.

Il Comune aveva assolto a tutti gli obblighi previsti dalla legge. Aveva regolarmente individuato gli ele-

menti del contratto e i criteri di selezione per l'affidamento del servizio; aveva anche provveduto a pubblicare all'albo pretorio dell'ente il bando di gara e il disciplinare di concessione relativi.

Entro il termine perentorio previsto dal bando di gara per la presentazione delle offerte nessuna offerta è stata presentata presso

il comune di Campolieto e nemmeno nei giorni a seguire non sono pervenuti all'ufficio comunale preposto né ricorsi né reclami in ordine alla gara in oggetto.

Il Comune ha ritenuto pertanto necessario dichiarare la gara deserta in ragione della mancata presentazione di offerte e, pertanto, l'impossibilità di dare ulteriore corso alle procedure



Campolieto

propedeutiche all'aggiudicazione dichiarando conseguentemente deserta la procedura di gara relativa al finanziamento regionale per

la ristrutturazione dell'edificio v'era la promozione turistica - culturale e la valorizzazione dei prodotti tipici locali di gastronomia.



L'impegno del gruppo folk "La Morgia" va oltre le finalità di promozione del territorio in cui opera l'associazione.

In questi giorni gli artisti hanno voluto dedicare il loro tempo alla raccolta fondi Telethon con un buon profitto.

Nei prossimi giorni "La Morgia" sarà impegnata an-

che in iniziative locali, con spettacoli a Pietracatella e anche a S. Elia a Pianisi, dove si esibiranno in occasione della festa dell'olio, promossa dalla Pro loco planisina.

Il gruppo folk pietracatellese opera dal 1994 con l'intento di custodire i valori tradizionali e architettonici e di ricercare le tradizioni popolari di Pietracatella utiliz-

zando mezzi e tecnici attraverso persone del luogo che permettono di salvare e raccogliere il patrimonio culturale, tradizionale e artistico, di cui Pietracatella è ricca. Il gruppo è composto mediamente da 35 elementi tra suonatori, canterini e ballerini che, spinti dallo stesso interesse ed amore per la propria cultura popolare, hanno voluto proseguire il delicato e complesso cammino nelle tradizioni popolari, sempre con maggiore impegno e vigore, mettendo a disposizione di tutti la loro esperienza prerogative per portare al meglio a conoscenza del

grosso pubblico, la vera essenza del folklore e delle tradizioni locali e regionali.

Nel 2006 il gruppo si è costituito come associazione Culturale gruppo Folklorico "la Morgia" per lo studio lo sviluppo delle tradizioni e della cultura popolare Pietracatellese.

Dopo una serie accurata e costante ricerche verbali e bibliografiche ha deciso di impegnarsi per mantenere vivo il patrimonio locale culturale, di usi storie e costumi, facendolo conoscere al mondo il meraviglioso patrimonio della civiltà contadina poco noto alla nostra generazione

ma tanto affascinante. Nel repertorio artistico che ora qualifica l'alta qualità del gruppo spiccano per naturalezza le storie, i canti e le danze della mietitura la semina del granone la vendemmia

e l'appuntamento alla fontana luogo di amori malinconici appassionati. In un mosaico di grande interesse culturale in cui prendono forma versi finora inesplorati e carichi di significato.

Pietracatella. L'impegno degli artisti in giornate di solidarietà

Alla raccolta Telethon contribuisce anche il gruppo folk La Morgia



Ivo Polo con Babbo Natale

Jelsi. Nel film documentario si spiegano le origini del culto di Sant'Anna e le fasi della tradizionale festa

Vacanze di Natale con la proiezione di "Sembra Oro"

Nell'augurare Buon Natale e Felice Anno il Comitato Sant'Anna Festa del Grano ha comunicato che venerdì 23 e venerdì 30 dicembre 2011, presso la sala convegni G. Santella della SS. Annunziata, alle ore 20 sarà illustrato il calendario 2012 della Festa del Grano di Jelsi e subito dopo ci sarà la proiezione del film-documentario "Sembra Oro", realizzato dalla Bag Produzioni di Campobasso con il contributo della Provincia di Campobasso.

Il film documentario, girato nell'estate del 2011, racconta e mostra le tappe della festa popolare in onore di Sant'Anna, che ogni anno da oltre due secoli si ripete nella comunità molisana di Jelsi, in provincia di Campobasso.

In un'epoca fortemente

condizionata dal denaro e dal bene materiale, la scoperta dei valori legati alla tradizione, al culto e alla religiosità di questa comunità, ci ha guidato in questo viaggio alla scoperta della forte personalità religiosa, artistica e culturale della popolazione di Jelsi.

Il documentario ha una durata di 40 minuti circa, ed è suddiviso in 4 parti. La prima è introduttiva, spiega le origini del culto, che sfocia nel dono alla Santa, poi iniziano le varie fasi della festa, ovvero la mietitura, che è il processo iniziale, la raccolta del grano che verrà offerto e lavorato per la costruzione dei carri e per l'intreccio del grano da parte delle donne del paese, la benedizione del grano raccolto, i cantieri del grano, ovvero i veri focolai dove arde

la passione artistica della gente di Jelsi, dei luoghi dove "la molteplicità" diventa unicità" e si esprime in un'opera d'arte", dove tutte le relazioni interpersonali hanno luogo e si tramutano in lavoro corale.

Segue poi la Santa Messa in onore di Sant'Anna recitata dal vescovo, Mons. Giancarlo Bregantini, con la suc-

cessiva benedizione dei carri, l'inginocchiamento simbolico dei buoi dinanzi alla statua della Santa, e la sfilata dei carri conclusiva, in cui vengono sfoggiate e mostrate le incredibili creazioni artigianali della gente del paese. Il linguaggio adottato nel racconto audiovisuale dell'opera guarda molto alla cinematografia moderna, con

particolare attenzione alla profondità di campo, per valorizzare meglio le opere stesse in ogni dettaglio, e focalizzare l'attenzione dello spettatore sia sulle figure intere, sia sulle più piccole rifiniture, per comunicare al massimo l'impegno profuso e l'accuratezza adottata per la costruzione dei carri e delle tragle. Frequente è stato l'uso in fase di ripresa di filtri per le inquadrature controllate, che contribuiscono a dare un tono mistico al film, oltreché estetico.

Proprio l'estetica ha fatto da guida nella scelta di ogni singolo fotogramma. Inquadrature fisse si alternano a movimenti di macchina, o inquadrature "a spalla", per conferire una dinamicità estetica-figurativa in grado di non far annoiare lo spettatore, fargli seguire la storia, os-

servare bene le immagini che accompagnano perfettamente il parlato dei nostri protagonisti, gli stessi, veri. Gli interventi degli intervistati seguono il filo logico della struttura sopra citata. La totale assenza di una voce fuori campo narrante, fa sì che la storia sia interamente narrata dalle persone che partecipano attivamente alla festa, o che ne conoscono alla perfezione origini e valori tradizionali. Nella speranza che quest'opera rappresenti nella maniera più adeguata questa magnifica tradizione, non mi resta che augurare a tutti una buona fruizione della stessa, credendo che possa rappresentare in futuro un documento storico importante per Jelsi, per la provincia di Campobasso e per l'intera regione Molise.

